

Precaria per 20 anni: avrà gli arretrati

Ha fatto causa al ministero dell'Istruzione e il giudice del lavoro di Treviso le ha dato ragione: una maestra cinquantenne riceverà gli arretrati per i 20 anni durante i quali ha girato le elementari di mezza provincia con contratti a termine. Sempre con la stessa paga base, pari al livello più basso. Senza mai uno scatto di anzianità. Alla docente sarà versato il valore degli scatti di anzianità come se fosse stata sempre di ruolo. Si parla di circa 150 euro lordi per ogni mese. Vuol dire poco più di 30mila euro per vent'anni. È il primo caso del genere nella Marca e potrebbe essere un precedente per altri insegnanti nella sua situazione.

Favaro a pagina II



MAESTRA precaria fa causa e il giudice le dà ragione

Insegnanti e studenti Maestra precaria per vent'anni: il ministero paga tutti gli arretrati

► Per il giudice del lavoro è come se fosse stata sempre di ruolo è il primo caso nella Marca: riceverà 30mila euro dallo Stato

IL GIUDIZIO

TREVISO Ha insegnato per vent'anni come precaria, girando le elementari di mezza provincia con contratti a termine. Sempre con la stessa paga base, pari al livello più basso. Senza mai uno scatto di anzianità. Nel 2004 è finalmente diventata una maestra di ruolo. L'anno scorso con il sostegno della Gilda degli insegnanti ha fatto ricorso al tribunale di Treviso contro il ministero dell'Istruzione per vedersi riconoscere tutti gli aumenti di stipendio fino a quel momento negati. E lunedì il Giudice del lavoro le ha dato ragione.

GLI SCATTI

Alla docente, oggi cinquantenne, verrà versato il valore degli

scatti di anzianità come se fosse stata sempre di ruolo. Si parla di circa 150 euro lordi per ogni mese. Vuol dire poco più di 30mila euro per vent'anni. Non una cifra da poco. È il primo caso del genere nella Marca. Ma ciò che più conta è che l'esito del ricorso pilota ora rappresenta un precedente per molti altri insegnanti che hanno lavorato come precari per decenni. Il sindacato segue già una cinquantina di ricor-

«ERA UN'INGIUSTIZIA MA NON SONO LA SOLA IN QUESTA SITUAZIONE» IL SINDACATO SEGUE UNA CINQUANTINA DI CASI IN PROVINCIA

si simili ancora in attesa di giudizio. «L'ingiustizia è evidente. E non sono certo la sola in questa situazione - spiega la docente - ho presentato il ricorso proprio per una questione di giustizia generale». Per la Gilda degli insegnanti è una vittoria su tutta la linea: «Oggi più dura il precariato, maggiore è la perdita subita a livello di stipendio - fa il punto Michela Gallina, coordinatrice provinciale - bloccando le assunzioni per molti anni, lo Stato ha condannato centinaia di migliaia di insegnanti precari a questo danno. Abbiamo avviato la causa pilota per riparare a una doppia ingiustizia sociale: da una parte il mantenimento nella condizioni di precariato e dall'altra la penalizzazione economica».

LA SENTENZA

La ragione giuridica alla base della sentenza si basa sul principio di non discriminazione tra docenti con contratto a tempo indeterminato e docenti con contratto a tempo determinato. Il tribunale ha sostanzialmente applicato la parità di diritti tra i lavoratori. «Del resto agli insegnanti precari sono richieste le medesime competenze, responsabilità e incombenze dei loro colleghi stabilizzati - conclude Gallina - la svalutazione economica del loro operato, quindi, è ingiustificata. Da anni ci stiamo impegnando in azioni giudiziarie di rilevanza politica per scoraggiare l'abuso di contratti a termine nella scuola, determinati solo da esigenze di risparmio operate dallo Stato sulla pelle dei docenti».

Mauro Favaro



La Gilda

Da otto anni gli stipendi sono bloccati «Finora abbiamo sentito solo proclami»

(mf) Sono stati annunciati aumenti in busta paga per i docenti. Ma al momento il contratto nazionale è fermo dal 2009. «Negli ultimi otto anni numerosi ministri al momento dell'insediamento al Miur hanno sottolineato l'esiguità dello stipendio dei docenti - evidenzia la Gilda degli insegnanti di Treviso - tra i più bassi d'Europa. Ma ogni volontà di valorizzare la professione attraverso un riconoscimento

economico è stata disattesa». «La realtà è che in questo momento la categoria è lontana dall'ottenere il rinnovo contrattuale, per il quale finora sono state formulate solo promesse - tira le fila Michela Gallina, coordinatrice provinciale - perché di fatto a tutt'oggi manca perfino l'atto di indirizzo per il comparto, elemento propedeutico all'avvio dei tavoli tecnici della contrattazione».

LE GRADUATORIE Croce e Gellia (ma soprattutto Croce) degli insegnanti precari. Una di loro si è vista riconoscere gli scatti e relativi aumenti di stipendio di vent'anni di lavoro